

Alexandria fè far una crida chi doveva haver da lui venisse, che tutti satisfaria et fu grande honor suo. La terza gallia non potè intrar, ma intrò el zorno seguente.

80* In questo zorno, zonse in questa terra uno di duchi de Baviera, nominato el duca . . . , qual fo a la incoronation de l'imperator a Bologna, et è venuto di Mantoa quì a veder Venexia, poi tornerà a Mantoa per andar con l'imperator in Alemaña, et vene con persone . . . È bellissimo todesco. Andò a smontare a San Bortolomio da Piero Pender, zoè a l'hostaria, et volendo lui alozar in convento di Frari minori, fo mandato in questa sera Zuan Batista de Ludovici secretario a veder de farlo alozar, et volse alozarlo in le camere, dove stava maistro Simoneto. Et la matina fo ordinà per la Signoria mandarli un presente di malvasia, cere, confetion et pesse, per ducati 25; et mandato do savi a Terra ferma a visitarlo, i qual fono sier Jacomo da Canal, sier Marin Justifian.

Noto. Heri fo trata la barza, fo varada, di vasi, et condotta fino al ponte di Castello, et cavà la saorna, et trato li pali, è in l'acqua, del ponte, qual è stà rotto, la ditta nave sarà conduta verso San Biaxio dove se inalborerà. *Etiam* se sollicita in l'Arsenal a conzar il galion per poterlo varar presto; et in questo mezo el muro si tien aperto con guardie.

A dì 14, fo el *zuoba* santo. Il Serenissimo venne a messa con li oratori *ut supra*, et il primocerio de San Marco et altri patrici in negro et paonazo, et da poi con li piati andono a Santo Antonio a la chiesia de l'ospedale a tuor el perdon confirmado per questo pontefice.

Item, hozi è il perdon a San Francesco di la Vigna, *noviter* hauto, di colpa et di pena per pagar el teren, voleno haver per sgrandir la chiesa, fo di sier Piero Contarini, qual però è conditionato per lui, aziò ditti non lo havesse.

Ancora è il perdon antico a San Jacomo de Rialto, dove concorse gran popolo.

Da Mantoa, del Tiepolo orator, fo letere, di . . . Come l'imperator non si partiria se non poi fate le feste de Pasqua, era andato al monasterio de San Benedeto, mia . . . lontan, a star questa setimana. Il duca di Ferrara con licentia de Sua Maestà era partito per Ferrara, et insieme el Venier orator nostro.

Da Civald de Belun, de sier Domenego Michiel podestà et capitano. Del gran morbo

è de li et senza provision alcuna. *Etiam* a Feltre è il morbo.

Da Alexandria, di sier Polo Bembo con solo, fo lettere. Scrive zerea li salnitri ne dona el Signor turco, cantera . . . , ma bisogna assà danari a levarli.

In questa sera le Scuole veneno molto ben in ordine a San Marco a veder el sangue de Cristo, tra le qual era la scuola de San Rocco con 90 che si batteva, molte luminarie, et molti gentilhomini spoiadi per scuola; et poi andono al perdon a Santo Antonio.

Fo in chiesia a veder il sangue il duca de Baviera, qual fu messo ad alozar in calle de le Rasse in chà Dandolo, di sotto di l'ambassador de l'imperator; et è con persone . . . , di età di anni . . . Si vol partir luni. Va vedando la terra; è stato a l'Arsenal.

È da saper. È venuto in questa tera uno francese, nominato monsignor . . .

A dì 15, fo il *venere* santo. Il Serenissimo andò a l'officio et messa con li oratori, *ut supra*.

Da Ferrara, fo lettere di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, di 13. Come heri sera el signor duca è zonto *etiam* lui li a Ferrara. Ha concluso la cosa de haver el resto de Carpi da l'imperator, et lassa a far l'instrumento el suo orator . . . Caxalio, et li dà li ducati . . . milia, et lo acompagnerà fino a Trento. Soa excellentia vol andar a piazeri, et però esso orator dimanda licentia di poter venir a repatriar, non acadendo più il suo star de li.

Da poi disnar, predicoe a San Marco fra . . . di l'ordine de Carmeni, frate di Santo Anzolo di la Concordia, predica a Santo Apostolo per il lasso de ducati 40 li lassò sier Piero Contarini, et è docto homo, fece una bellissima predica, alegando tutte le cose seguide fino l'avenimento di Cristo, etc.

Da poi compito l'officio, il Serenissimo con il Collegio si redusse a lezer le lettere venute.

Di Mantova, del Tiepolo orator, di 13. Che l'imperator andava a star in uno monasterio. Et come li havia apresentà li 1000 carpioni che li mandò li Proveditori zenerali; Soa Maestà li acetò aliegramente, et ringratiò molto. Scrive, in risposta di la lettera li fo scritta per Collegio in recommendation de sier Zuan Contarini *Cazadiavoli*, qual voria l'imperator li confirmasse quella terra in Puia, chiamata . . . , che li donò el signor Renzo, è stato da Cesare, et lui li ha dà favor; ha ordinato fazi una scrittura et la dagi al Gran